



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Rocca, Offagna

Le origini della Rocca

La storia del borgo di Offagna, posto in posizione prominente sul monte Sentino, coincide quasi totalmente con le vicende delle fortificazioni che vi si insediaron. La caratteristica rocca, che permette di avvistare a distanza il borgo, è stata costruita in soli due anni, tra il 1454 e il 1456, forse da maestranze lombarde per volontà degli anconetani, che ottennero definitivamente il controllo sull'avamposto in seguito a molti anni di contese con gli osimani. Per sorvegliare i nemici e temendo la possibilità di una ribellione della popolazione locale, gli anconetani insediaron a Offagna un castellano perpetuo, che doveva risiedere nella Rocca e che restava in carica sei mesi. Offagna è dunque una di quelle fortezze che avevano anche lo scopo di mortificare le popolazioni locali, scoraggiando con la loro imponente presenza eventuali sommosse. Dopo il 1477, quando gli osimani, guidati dal capitano di ventura Boccolino da Guzzone, fecero caracollare le truppe anconetane, l'avamposto perse progressivamente la sua importanza dal punto di vista strategico. La Rocca vide tramontare il suo carattere difensivo, per poi assumere un valore civico all'interno del borgo, che ancora oggi si identifica con il suo castello. Ogni mese di luglio si svolge a Offagna la Contesa tra i quattro Rioni, che per mezzo di una sfida in armi di quattro generi diversi (balestra, arco, mazza ferrata e lancia), conquistano l'onore di issare per un anno il vessillo del rione sul mastio della Rocca.

Una fortificazione di 'transizione'

La Rocca di Offagna si colloca in quel delicato periodo che segna l'abbandono del tipo del castello medievale, con alte mura sottili e torri quadrate, e che lentamente condurrà alla formazione di un nuovo tipo di architettura difensiva, con mura più basse e più possenti per resistere alle bombarde, e con l'impiego di torrioni cilindrici, rivellini (fortificazioni addizionali, destinate a potenziare la difesa) e puntoni prima, e dei moderni bastioni poi. Si tratta dell'epoca cosiddetta di transizione, durante la quale si comin-

ciano a inserire innovazioni nella strategia difensiva per ottemperare ai condizionamenti imposti dalle nuove tecniche di attacco e soprattutto dalla progressiva introduzione nell'arte bellica della polvere da sparo. La Rocca di Offagna è proprio uno degli esempi in cui la collocazione su un'altura di roccia tufacea consente ai progettisti di poter utilizzare un tipo di fortificazione per certi versi ancora legato al passato, sostanzialmente costituita da un impianto quadrato con alte torri parallelepipedo angolari, inserendo alcune innovazioni, come postazioni di artiglieria e bocche di fuoco in numero sorprendentemente elevato per una rocca di dimensioni relativamente limitate (circa 50).

La Rocca oggi

L'impianto della Rocca è rimasto sostanzialmente integro rispetto al momento della sua costruzione. Ha una torre di guardia a presidio dell'ingresso, che era un tempo dotata di due ponti levatoi posti a una quota elevata rispetto al suolo; questi consentivano con il loro issaggio di isolare completamente il complesso. La torre, piuttosto alta, è dotata di beccatelli e caditoie e ornata alla sommità con merlature di tipo ghibellino a coda di rondine, mentre la base scarpata è introdotta da un cordone, quasi prefigurazione di quelli che saranno in seguito i 'ricinti' delle rocche di Francesco di Giorgio Martini nel Montefeltro. Oggi l'ingresso al complesso è costituito da una porta, ricavata in epoca tarda dalla distruzione di una bombardiera nelle mura esterne, quando i ponti levatoi entrarono in disuso. Sul lato ovest una torre, anch'essa scarpata, possedeva un altro ponte levatoio, parte di un complesso di passerelle in legno fino a terra, facilmente eliminabili per isolare la torre in caso di pericolo. Vi è poi la cosiddetta 'torre del pozzo', poiché vi si trova un profondo pozzo per l'acqua, che presenta anch'essa sommità sporgente con beccatelli ed è suddivisa in tre piani di fuochi. A completare le cortine, che si chiudono così in un quadrato, è la quarta torre posta sul lato nord. Al centro, ma in posizione eccentrica rispetto al quadrato

esterno, risiede il mastio (la torre più massiccia del castello, residenza dei feudatari ed estrema difesa in caso di invasione), molto alto perché usato come torre di avvistamento e diviso all'interno in cinque piani, più un locale alla base che poteva servire come segreta, raggiungibile in origine per mezzo di una scala elicoidale oggi distrutta. L'accesso al mastio si aveva in posizione molto elevata, al quarto piano, raggiungibile per mezzo di scale e camminamenti pensili, che potevano essere facilmente distrutti per la ritirata nel mastio stesso e la difesa a oltranza in caso di estremo pericolo. Al terzo piano si trovava con tutta probabilità l'alloggio del castellano, poiché qui è stato trovato l'unico camino presente nella rocca. Il quinto piano costituiva probabilmente l'alloggio dei bombardieri e il deposito per i viveri e sulla sommità sveltava una grossa campana bronzea utile quale mezzo di comunicazione, recante la data 1477, l'invocazione alla Vergine e il nome del suo fondatore 'Iacobus de Istria'. Il borgo era inoltre cinto da una cerchia di mura più esterne con torrette poste a separazione delle cortine e una torre di guardia; alle mura la Rocca era collegata da cunicoli sotterranei che consentivano azioni di sortita. L'interno del castello ospita il Museo delle Armi, che merita una visita anche per gustare la splendida vista sulle colline marchigiane, godibile dall'alto del fortilizio.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

Rocca di Offagna
Via del Maniero, 17
60020 - Offagna - AN
Tel. 071 7107005



GIORNATE EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008

Le grandi Strade
della Cultura
viaggio tra i tesori d'Italia